

Entered as second-class matter July 3rd, 1903 at the post-office at Barre, Vermont under Act of Congress of March 3rd, 1879.

Published every Saturday, BARRE, VT. Subscription One year \$ 1 - Six months 0,50 - Three months 25c. - Single copy 2 cts. — S. BOTTELLI Publisher.

## Tra libri e giornali

**La Vita.** — Con questo titolo, alcuni compagni si propongono di pubblicare, col prossimo 1° Giugno, un giornale di propaganda rivoluzionaria, che dovrà uscire ad Hartford, Conn. (P. O. Box 25, Station A).

Questo giornale, proponendosi di risvegliare specialmente fra le masse incolte dei lavoratori, il sentimento rivoluzionario, merita, a nostro avviso, di essere accolto con simpatia e d'essere sostenuto: perciò lo raccomandiamo ai compagni tutti.



**Torino (Italia).** — In Torino, non più tardi del 1° Luglio, escirà **Germinal**, periodico settimanale.

**Germinal** aprirà le sue colonne a quanti intendono informare le proprie attività ad un'opera pratica da svolgersi nel complesso del movimento sociale, ricalzata dal lavoro di critica demolitrice delle istituzioni autoritarie, delle oppressioni capitalistiche degli dèi di qualunque colore, dei bugiardi amici del popolo e dei falsi pastori.

Alieno da ogni vacua virulenza di frasi, chiuso ad ogni sfogo di personalità e ad ogni polemica astiosa, **Germinal** si propone di farsi presso le masse il portavoce delle avanguardie del progrediente moto sociale, e si prefigge d'indirizzare il popolo — non con imposizioni dottrinarie e coartazioni morali, ma con un assiduo pratico lavoro di serena ricerca ed affermazione del vero — nella corrente inarrestabile che dovrà travolgere ogni privilegio di classe, ogni forma

Condizioni d'abbonamento: anno L. 3,00, semestre L. 1,50, trimestre L. 0,75.

Per circolari d'annuncio e schede di sottoscrizioni, per ordinazioni ed abbonamenti rivolgersi provvisoriamente a SOBRITO CESARE, Via Nizza 17, Torino (Italia).



## Sottoscrizioni

### Pro difesa di Luigi Galleani

Somme raccolte dal compagno V. Blotto.

**Philadelphio, Pa.** — A mezzo del compagno P. Menta, liste da pubblicare \$6,00  
**New York.** — Circolo Studi Sociali, liste da pubbl. 24,12

**Ybor City, Fla.** — A. m. F. Di Bona. Fabbrica "El Sidelio" 7,80, Particolari, a m. V. Antinori 6,75, P. Scaglione 3,00. A. Biecidue 1,00, Totale 18,55, meno spese postali 18,45

**New York.** — A m. V. Blotto. B. Cinelli 2,00, Un Marinaio 5,00, F. Piccinelli 2,00 9,00

**Leleigh, Ind. Ter.** — A. Borozetti 2,00

**Brockton, Mass.** — O. Motroni 2,00, P. Russo 1,00, N. Ottaro 50, G. Russi 50, A. Bruni 1,00, A. Baroncelli 1,00, M. Cappelini 1,00, G. Bendinelli 50, E. Pastorelli 25, T. Particelli 1,00, E. Zorelli 1,00, N. Francesco 25, V. Grossi 25, R. Gatti 25, A. Pellegri 50, M. Papic 50, Severino 25, L. Corsigli 25, G. Bruno 25 17,25

Romolo 4,00, Carroino 9,30, Cattivi Pastori, O. ho. 9,10, Greenberg 2,70, G. Caprano 5,45, C. Contardi 2,75, Perezze 6,65, F. Fernandez 3,25, Carrero 2,50, Cantoro 2,70, Cender 1,10, C. C. 2,00, Ponga 2,85, A. Bleuge 1,00, G. Coletti 6,70, Rodrigo 1,65, Id. 6,65, Vaszuez 3,95, Gonzales 2,10, Rodrigo 5,60, Urciali 4,55, A. Carrara 5,00, A. Curreri 1,05, Poggi 4,85, B. Endelson 1,25, E. Pastor 10,37, Moviglia 6,25, Id. 14,75, Goldring 3,30, G. Simfon 90, Emilio 1,20, Idem 2,00, L. Romolo 3,75, Goldring 1,70, Cuck 1,65, G. Nardone 7,40, Id. 55, L. Florio 4,20, Cook 3,00, C. Radice 3,10, 165,62

TOTALE \$ 226,90

Somma precedente " 904,93

TOTATE ODIERNO \$ 1131,83

delegati unionisti e dai socialisti, di tenere il comizio al Common, magari a forza.

Accorato per questa commedia, sorsi a parlare e, dichiarandomi orgoglioso di appartenere alla classe degli **undesiderables citizens**, manifestai tutto il mio disprezzo per i predicatori della pace sociale.

Il 5 maggio, infine, al Ball Ground di Lynn Beach, sotto la tutela restrittiva della poliziottaglia, passivamente coadiuvata dai magnati dell'unionismo e del socialismo, ebbe luogo il comizio indetto.

Spinto da un sentimento di lotta mi recai al locale destinato per intendere la parola degli oratori prescelti.

Prima a parlare fu una donna che disse essere venuta appositamente dal Colorado per questa manifestazione. Il secondo fu J. Carrey, socialista del Labor Party: terzo fu il socialista Patrick of N. J. Questi tre oratori, si limitarono nei loro discorsi a descrivere con colori più o meno foschi l'opera nefasta dei trusts e la congiura vile tramata dai capitalisti contro Haywood, Moyer e Pettibone. Non dissero parola sui mezzi di lotta che i lavoratori dovrebbero impiegare per abbattere il capitalismo.

Allora, senza essere oratore iscritto, sorsi a parlare. Mandato il saluto della solidarietà operaia ai detenuti dell'Idaho, rinfacciai agli oratori precedenti il loro silenzio pusillanime fatto sulla memoria degli impiccati di Chicago, e rimproverai specialmente il Patrick di non aver osato preconizzare l'idea dello sciopero generale rivoluzionario.

Il Patrick mi rispose che: il popolo non non comprende lo sciopero generale.

Ribattei allora che in occasione più propizia mi sarei adoperato per smascherare i falsi pastori, complici delle ingiustizie padronali, ossia coloro che non vogliono, ingannandoci, dirci la energica parola della ribellione, sacra ai lavoratori: ma che sanno bene fare i **shake hands** ai poliziotti, **shake hands** che non corrispondono a quelli del nostro Czolgoz, e finii emettendo l'augurio che i Czolgoz si moltiplichino a mortificazione dei tiranni.

Lynn, Mass., 10 maggio 1907.

## La parola degli... altri

La sconfitta dei socialisti tedeschi (1) rende di attualità una profezia di Federico Engels, che ricordai or non è molto in una clamorosa polemica; la profezia è tanto di maggior interesse, in quanto che in essa vi è forse la spiegazione più esauriente delle cause complesse che hanno determinato la sconfitta dei socialisti tedeschi.

Nel 1892 Federico Engels prevedeva per il 1898 il trionfo del socialismo in Germania o, per essere più esatto, la conquista del Parlamento germanico da parte dei socialisti e la conseguente capitolazione di qualsiasi governo borghese.

Come ebbi a rivelare altra volta, l'illusione di Federico Engels non fu personale, ma di tutto un partito, e derivava da un complesso di fatti e di teorie che parvero in un dato periodo d'anni assolutamente incontroverse ed esatte. Quindi nessuna irrivolenza verso l'Engels se io ricordo la sua previsione; nessuna ironia se rammento che Enrico Ferri alla sua volta volle annunciare ai socialisti italiani, molti anni or sono, che per il 1900, o giù di lì, in Belgio sarebbe trionfato il socialismo.

Le profezie di Federico Engels prima, di Enrico Ferri e Augusto Bebel dopo — per non parlare di quasi tutti i propagandisti socialisti di minor conto — erano la risultante, ripeto, matematica di un complesso di fatti e teorie, cui la borghesia nulla sapeva opporre; ed era tanta l'apparenza logica di quei fatti e di quelle teorie che la gioventù borghese era attratta al socialismo come verso una fatalità imminente. Furono quelli gli anni in cui il socialismo, prevalentemente elettorale, trionfava: il problema sociale era rimesso ad una operazione aritmetica semplicissima, quella stessa che ispirava a Federico Engels la ricordata profezia.

Mentre il capitalismo accentrava in poche mani il capitale e immiseriva le moltitudini, il partito socialista creava in queste la coscienza di classe e le spingeva alla conquista del potere. Poiché le elezioni di volta in volta raddoppiavano i rappresentanti socia-

listi, per fissare la data della vittoria del socialismo, bastava una semplice equazione. E Federico Engels appunto volle farla, e gli risultò difatti che nel 1898 il socialismo avrebbe vinto in Germania; e poichè qualcuno gli obiettava che l'esercito sarebbe rimasto fedele al governo, egli rifece l'operazione e garantì che anche l'esercito sarebbe stato socialista per l'anno fissato.....

Non io insisto senza ragione su questa profezia di F. Engels; già ho detto che in essa si deve ricercare in parte la spiegazione delle sconfitte toccate ai socialisti tedeschi. I quali vollero rimanere fedeli alle teorie dei loro maestri, senza esaminare se le teorie erano ancora vitali. I tentativi di revisionismo di E. Bernstein, come è noto, furono respinti e ad un suo giornale, ricordo per incidenza, che voleva propagare tra le folle socialiste il revisionismo, toccò quella sorte che si minaccia pure a questo foglio: contro di esso la direzione del partito — rinnovando i fasti dell'*Indice* cattolico — ordinò il boicottaggio ed i socialisti militarizzati ubbidirono, lasciando al Bernstein il giornale che morì ben presto.

Il partito socialista tedesco non volle rivedere le teorie ormai decrepite ed invano difese da Karl Kautsky contro la critica che le smantellava da ogni parte; e continuò la sua via — o credette di continuarla — come se la bussola fosse sempre perfetta.

È opportuno notare che tanta religiosa fede nelle vecchie teorie, si ha in Germania più che altrove, per ragione di temperamento e di ambiente, politicamente arretrato. In ogni modo, senza esaminare le ragioni — il che ci porterebbe troppo a lungo — le quali hanno fatto al socialismo ufficiale tedesco respingere il revisionismo, a noi basta notare che il partito socialista ha ispirato la sua tattica alle teorie del marxismo tradizionale, le quali mentre si dimostravano in contrasto con i fatti, nella pratica del partito perdevano tutto l'originario spirito rivoluzionario. Il partito socialista tedesco rimaneva marxista, dimenticando però del marxismo solo la parte che può sopravvivere: il suo spirito rivoluzionario e di classe, che in un paese arretrato come la Germania non avrebbe trovato ragioni di diffusione ben più che in paesi a regime democratico.

A Carlo Marx ormai ogni socialista fa dire quello che vuole: come indegno suo traduttore e lettore, credo però che in Marx non si possa trovare quel legalitarismo elettorale tanto caro ai socialisti tedeschi e dal quale l'Engels tutto si riprometteva. Eppure proprio i marxisti tedeschi sono i più legalitari ed elettorali; eppure solo un revisionista, il Bernstein, si è permesso di non esprimere tutto il rispetto per l'onnipotenza della scheda!

Questo legalitarismo ad oltranza, è per me un'altra delle cause che hanno determinato la sconfitta dei socialisti tedeschi, sconfitta che i ballottaggi, ancora ignoti mentre scrivo, non possono rendere che più irrimediabile.

Un partito estremo che dovrebbe all'evenienza agire rivoluzionariamente, e che, si noti, fa assegnamento quasi esclusivo sulla scheda, non avrebbe dovuto lasciar passare, senza una protesta anche violenta, la limitazione del suffragio in Sassonia, nella Sassonia sino a quindici giorni fa socialista.

I socialisti tedeschi invece sopportarono la violazione del diritto — e non fu la sola volta — richiudendosi nel loro legalitarismo, che alla fine non poté non risolversi in uno stato di debolezza ed impotenza.

E soprattutto di impotenza. Noi che non scriviamo per i bigotti i quali hanno bisogno della quotidiana bugia per farne puntello alla fede, possiamo chiederci: Le masse, che cosa hanno guadagnato dalla larga rappresentanza dei socialisti al *Reichstag*? Nulla. La legislazione sociale preesisteva al loro ingresso numeroso in Parlamento. Riforme politiche? Nessuna. Il rallentamento dei processi di lesa maestà — che piovevano fitti — si è avuto ora dopo la sconfitta dei socialisti. Esaminiamo da qualsiasi parte i risultati dell'azione pratica parlamentare dei socialisti..... e non ne troveremo. Essi con tre milioni di elettori non hanno potuto concludere nulla. Questa è la verità vera, che deve essere stata sentita dalle masse. Le quali questa volta si sono rivolte con più favore ai partiti borghesi liberali che i socialisti avevano avuto la cura nelle lotte precedenti di combattere con speciale accanimento al fine di sbarazzare d'essi il campo di battaglia.

A questa tattica i socialisti tedeschi erano spinti — coerenti alle teorie — dall'illusione

di affrettare il blocco borghese e il blocco proletario in nome dell'antagonismo assoluto degli interessi di classe. Frasi vecchie che i socialisti stessi nella settimana di ballottaggio hanno voluto smentire, proclamando l'appoggio ufficiale ai candidati del centro, ossia di quel partito cattolico che è il maggior puntello della società borghese..... E questo, mentre centro e liberali appoggiavano i socialisti, dimostrando tutti assieme come un antagonismo assoluto di classe non esista..... almeno nel campo elettorale.

Queste, cui ho accennato, sono le cause generali della sconfitta del socialismo tedesco. I dirigenti il movimento possono trovarne altre superficiali per dar animo ai gregari, ed Augusto Bebel può accusare persino i porci d'avergli mandato a rovescio la profezia. Poco male, poichè le pietose menzogne sono ammesse soprattutto in politica.

Noi dobbiamo, per l'esame obiettivo delle cause e degli effetti della sconfitta, constatare che mai una battaglia elettorale s'era presentata con aspetto più favorevole: era tanto favorevole che Augusto Bebel era sicuro d'un trionfo. Il *Reichstag* sciolto per non aver accordato i crediti coloniali; ricordi recentissimi di una politica coloniale che aveva fruttato sino allora imbrogli, truffe, debiti e tasse; rincaro del costo della vita in tutto l'impero e minacce di nuovi debiti e nuove tasse. Quale quadro più bello da esporre al corpo elettorale per un partito di battaglia e di critica?

Eppure l'esito è noto. Guglielmo II, Bülow e Dernburg — il poeta e lo stratega della colonizzazione — hanno clamorosamente vinto. La loro vittoria è tanto strepitosa che a spiegarla non bastano gli errori teorici e il limitato effetto pratico dell'azione socialista.

VITTORIO PIVA.

(Dall'*Avanti della Domenica* di Roma).

(1) A proposito delle ultime elezioni politiche in Germania.



## Per la Vita e per l'Idea

### STATI UNITI

"Dobbiamo proprio maledire chi per primo apportò fra noi l'idea dell'unione di mestiere?"

Dal giornale: **Il Lavoratore Italiano**, togliamo la seguente corrispondenza, dovuta alla penna di G. Galeotti, la quale, nella sua semplicità, ci rivela l'esistenza di una piaga assai profonda dell'Unionismo.

Avvertiamo però che di questa corrispondenza pubblichiamo solo la parte narrativa, togliendone, cioè, i commenti che lasciamo ai lettori:

**East Mineral, Kansas.** — Ho avuto agio di constatare a mie proprie spese come la camorra regni sovrana in ogni locale dell'unione; però in un locale come questo non m'ero mai imbattuto. Da cinque mesi i signori dirigenti non versano un soldo di tributo nè al Distretto nè alla Nazionale, ponendo così i membri di questo locale nella dura necessità di dover pagare, in caso di trasferimento, nuovi dieci dollaretti di tassa d'ammissione all'unione.

Per quanti soldi si siano raccolti non si poté saziar le ingorde canne di alcuni camorristi. Nel meeting di alcune sere fu il segretario reclamò, pel suo onesto lavoro, altri sessanta dollari: sono tutt'altro che pervaso dallo spirito di nazionalismo, ma non posso far a meno di osservare che se si fosse trattato d'un italiano la cosa sarebbe andata un po' più per le lunghe.

Le conseguenze di tutte queste allegre operazioni finanziarie ricadono naturalmente sulle spalle dei poveri sgobboni alle cui carni vengono senza pietà applicate quelle dissanguatrici mignatte conosciute volgarmente col nome di assessments.

Capisco pochissimo l'inglese, ma in tutti i meetings non ho mai sentito pronunciare una parola d'incoraggiamento e di sollievo per noi poveri cristi; il ritornello è sempre lo stesso: pagate, pagate pei succhiòni.

**Pagate il vostro abbonamento al giornale che e' in deficit!**